

# COMUNITÀ

## Dialoghi

### Tutto questo è già accaduto

**Luigi Cancrini**  
psichiatra  
e psicoterapeuta



**Allergico come sono alla divisione manichea tra bene e male, tra buoni e cattivi non vedo proprio perché lo Stato non debba trattare con la mafia. I mafiosi, per tale dicitura dovrebbero richiedere un'indennità risarcitoria per evidente diffamazione. Per lo Stato dovrebbero essere chiamati solo cittadini: uguali, come tutti, davanti alla legge. Ricordandoci come quasi sempre, essi praticano la religione. Una cosa, lo Stato non si offenda, più seria della politica.**

**GIANFRANCO MORTONI**

«Per altri Borsellino è un eroe. Il mio eroe è Mangano. Ingroia è pazzo». C'è un Paese al mondo in cui un uomo, già condannato in primo grado per concorso in associazione mafiosa, può girare a piede libero continuando a dire battute come questa ascoltato e riverito, sulle prime pagine dei giornali e su tutte le televisioni? C'è un Paese al mondo in cui, per sfuggire ad una situazione di rischio ormai irrespirabile, utilizzando un invito dell'Onu e del governo guatemalteco

impegnato nella lotta contro il terrorismo, deve essere il magistrato che comincia a capire più di quello che avrebbe dovuto mentre a restare qui sorridente e leggero è il principale indiziato di quella trattativa (o patto scellerato) fra mafia e apparati dello Stato di cui sono piene in questi giorni le pagine dei giornali? Riassumendo. C'era una volta il patto fra la Dc e i capimafiosi, simbolizzato dalla figura di Salvo Lima. Dopo un breve interregno socialista, Dell'Utri (si dice, si pensa, si sussurra) avrebbe avuto un ruolo rilevante nel far subentrare Forza Italia ed il Cavaliere in quel patto. Mentre si indaga su tutto ciò, però, Berlusconi rilancia la sua candidatura, il suo compare e sodale Dell'Utri trasferisce all'estero i soldi che lui gli ha regalato (il Cavaliere dice che non c'è stata estorsione), insulta con un sorriso i magistrati che dovrebbero indagarlo e i magistrati più "pericolosi" sono costretti ad andarsene. Tutto questo è già accaduto? A me pare di sì. Erano i primi anni del 1990 e tutti sanno come è andata a finire.

## CaraUnità

### La riconversione ecologica volano per l'economia

La carenza di occupazione in Europa e particolarmente in Italia, soprattutto tra i giovani, potrebbe trovare una valvola di sfogo nella riconversione ecologica dell'economia tanto più che l'efficienza energetica è al centro della "Strategia Europa 2020 dell'UE" che punta alla transizione verso un'economia basata sull'uso efficiente delle risorse. Si tratterebbe di uno sviluppo più qualitativo che quantitativo per la difficoltà di sviluppare i consumi europei in settori saturi come il settore auto o quello degli elettrodomestici. La riconversione energetica degli edifici, delle attività commerciali, dei trasporti e dell'industria richiede ingenti investimenti che avrebbero però la capacità di creare nuova occupazione e produrre una redditività in grado di ripagare gli investimenti e generare un surplus dopo alcuni anni. Per tale motivo gli investimenti per l'efficienza energetica del settore pubblico o i sostegni all'

efficienza energetica del settore privato dovrebbero essere considerati dall'Unione Europea al di fuori dei vincoli di bilancio perché nel medio e lungo termine costituirebbero un alleggerimento dei bilanci pubblici degli Stati membri.

**Ascanio De Sanctis**

### Zingaretti sindaco di Roma

La candidatura a sindaco di Roma di Zingaretti è una gran bella notizia per i romani e per tutti coloro che in questi anni hanno assistito ad una lenta e inesorabile decadenza della capitale. Sotto tutti i punti di vista. Un plauso quindi alla scelta del Presidente della Provincia che metterà a disposizione tutto il suo bagaglio di esperienze maturate fino ad oggi e riuscirà a ridare alla città quel lustro che merita. Un progetto che, auspichiamo, veda protagoniste tutte quelle categorie che fino ad oggi sono rimaste in silenzio ad assistere al degrado e all'umiliazione dell'Urbe, che coinvolge le forze

moderate e che, soprattutto, offra nuovi spazi di crescita alle nuove generazioni e a quanti hanno a cuore il futuro di Roma capitale. Insomma un progetto che torni ad unire e non a dividere, a condividere e non ad opinare, a costruire e non a disfare.

**G. Zambelli, M. Coratti, M. Policastro, F. Dalia, F. Scalia**

### Monti unica possibilità

Molti provvedimenti del governo hanno suscitato dubbi e malumori, è normale che sia così. Penso ai sindacati, a molte componenti politiche che comunque lo sostengono, è evidente che questo esecutivo non è di sinistra. È un governo tecnico. Ma non dimentichiamoci mai qual era la situazione che è stata ereditata. Ricordiamoci che quella di Monti è l'unica possibilità, in questo momento, per salvare la baracca. I rischi sono grossi e ricorrere ad elezioni anticipate adesso, ci esporrebbe alla speculazione travolgendo il Paese

**Gianni Ricci**

Via Ostiense, 131/L, 0154, Roma  
lettere@unita.it

## Dio è morto

### Se si finisce per affondare la Discoteca di Stato

**Andrea Satta**  
Musicista e scrittore



**ADDIO DISCOTECA DI STATO, ADDIO MEMORIA DEL SUONO, ADDIO ITALIA CHE LOTTA, CHE PREGA, CHE SI RIBELLA, CHE BALLA,** che canta, che si diverte e lascia tracce. La Discoteca di Stato rischia di chiudere, lo sapete? È finita sotto la mannaia della speculazione europea, era necessario, indispensabile cancellarla, la compravendita dei titoli e dei debiti, gli abracadabra della finanza. Tutte quelle cose che non abbiamo capito, che hanno la testa come la coda e la faccia come il culo hanno reso impossibile e soffocato anche questa vita. Non è importante trattenere una identità, non conta ricostruire il percorso di un popolo attraverso i riti e i miti, le tradizioni, i passaggi che con l'arte si esplicitano meglio, il documento come segno del tempo, come invocazione popolare, non è importante, «la cultura non si mangia» - disse il poeta, lo slogan si è fatto strada. Non c'è in piedi la proposta di sopprimere le feste patronali, l'architettura secolare di tutte le differenze, di tutte le declinazioni culturali del nostro mera-

viglioso paese di Comuni? Solo «chi ha poca eredità d'affetti poca gioia ha dell'urna» - disse un poeta. A noi ci viene in mente il reato. «Ufficialmente siamo soppressi», mi dice Luciano Ceri che qui, da anni si occupa della promozione dell'Istituto e cura il settore "musica leggera". Il nostro direttore l'ha saputo il sabato mattina da gente che lo aveva letto sulla Gazzetta. Colpa della "Spending Review". In ogni capoluogo di regione ci sarebbe dovuto essere un "progetto audioteca", cioè la possibilità di ascoltare tutto il materiale digitalizzato e di questo ovviamente non se ne farà più nulla. Si tratta di un vero e proprio declassamento, un trasferimento di competenze, la Discoteca di Stato sarà gestita da una non meglio precisata Direzione dei Beni Culturali. Vorrei capire dov'è il risparmio. Noi, qui, non ce lo spieghiamo, andiamo verso una a-specificità. Ma come, di questi tempi ci si rammarica di non essere sufficientemente tecnici e connessi e poi si agisce nel modo peggiore? Risparmio zero, appunto. In Francia l'Ina, l'analogo della nostra Discoteca di Stato rappresenta una struttura d'eccellenza, con accordi con la televisione francese, ad esempio, ed è una realtà vivace come lo potevamo essere noi».

La Discoteca di Stato è un'Arca di Noè, un po' come la Biblioteca Nazionale, conserva un campione di ogni produzione musicale, un deposito legale che tutela le orme. Adesso l'Arca scricchiola, le assi hanno subito una scossone drammatico ed è difficile capire il destino finale di tutto questo.

Sarà possibile continuare il servizio di ascolti? Chi si occuperà del deposito legale dei materiali? Chi garantirà la custodia di un patrimonio di circa 400000 mila supporti? Chi tutelerà un lascito di saperi prodotto e tramandato dal 1928?

## L'intervento

### Finanziamento ai partiti Questione democratica

**Sergio Boccadutri**  
Tesoriere Sel



**APPROVATO IL DIMEZZAMENTO DEI RIMBORSI ELETTORALI AI PARTITI, È FORSE POSSIBILE DISCUTERE DEL FINANZIAMENTO DELLA POLITICA,** senza essere tacciati di essere delinquenti. Sel, sul suo sito, pubblica i dati di una ricerca sul finanziamento pubblico della politica che Idea (organizzazione intergovernativa con sede a Stoccolma) ha stilato, incrociando 43 domande e 44 Paesi dell'Europa continentale. Dai dati emerge che il finanziamento pubblico non è un «male» italiano, ma rappresenta una costante in Europa. Persino in Inghilterra, dove i finanziamenti sono soltanto per l'opposizione, si è aperto un acceso dibattito dopo lo scandalo Cash for access. Per una cena con un ministro o col premier Cameron c'era un prezzo, centinaia di migliaia di sterline da versare al Partito conservatore. Anche sui giornali d'oltreoceano, a pochi mesi dalle elezioni presidenziali, si parla della necessità di rivedere le regole del finanziamento pubblico. Basta citare alcuni dati per capire perché. Secondo il Center for Responsive Poli-

## A sud del blog

### Le zie vanno in spiaggia Con l'anguria. Rossa

#### Manginobrioches

**QUANDO SI TRATTA DI ANDARE AL MARE, PER IL CONDOMINIO-CENTROSOCIALE-AGORA-ACCADEMIA DELLA RESISTENZA UMANA E OLTREUMANA** è piuttosto una transumanza. Perché il mare, quaggiù, è ovunque e da nessuna parte (come la ndrangheta e Cosa Nostra, in effetti), e di solito si devono fare congrui chilometri per raggiungerne uno: lo Ionio lungo e sabbioso e il Tirreno viola e scosceso sono parimenti infestati da palazzine e palazzinari da bagnasciuga, posatori di cancelli abusivi, sgominatori di bagnanti. Per conquistare un pezzetto di spiaggia zie e commari devono arrancare per litorali variamente occupati, come nemmeno gli uffici della Rai.

«La spiaggia è la metafora di questo Paese» dice zia Mariella, che apre la fila portando l'ombrellone XXL e una delle diciotto borse di generi di conforto (crocchette filosofali, giambotta con le olive, peperoni ripieni, lettere del nonno dal carcere fascista, parmigiana da viaggio, uova bollite, santini del Che e di Gramsci, corni rossi antimalocchio, vino di Bivongi, acqua medicinale, parole crociate, codice civile, biscotti con le mandorle, caffè freddo): dicono che noi calabresi abbiamo l'ossessione della farcia, ma non è ossessione, è una contromisura storica che in tempi così grami può tornare pure utile. Perché qui non abbiamo mai smesso di aspettarci i pirati saraceni, e tutto ci conferma che abbiamo fatto proprio bene.

Zio Remo, che chiude la fila portando un'anguria da venti chili - un'altra metafora: l'anguria è rossa dappertutto e inequivocabilmente, si mangia con le mani, ha noccioli neri che vedi subito e puoi sputare e non è pensabile mangiarla da soli, si deve condividere. Praticamente, la sinistra come dovrebbe essere - commenta a voce bassa: «Appunto: teoricamente è di tutti, ma poi vanne a cercare un pezzetto che non sia occupato e non condivisibile». Perché una delle cose peggiori - qui come nei Paesi fratelli di sventura - è la guerra tra poveri: non c'è niente che rassicuri i ricchi più della guerra tra poveri. E per ora l'Europa è tutto un arrancare faticoso per litorali inospitali, cercando di vivere d'autarchia e combattendo con gli altri esodati delle democrazie.

«Però potremmo vederla anche in un altro modo» ha fatto zia Mariella fermandosi di colpo tra un cespuglio di oleandro - rosa veleno, mite e apparentemente innocuo e socievole come un centrista moderato - e un gazebo abusivo. Dietro di lei, la fila sudata di commari, zie e altri partecipanti alla spedizione ha sollevato la testa.

«Siamo coloni. Come demilacinquecento anni fa. Rifacciamo la Magnagrecia. Il Mediterraneo a misura d'uomo, anzi di donna e uomo. Ricominciamo l'Europa da qui». E ha affondato l'ombrellone nella sabbia. Le pietruzze brillavano che pareva oro.



**L'Unità**

Via Ostiense, 131/L  
00154, Roma

Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 21.30

Direttore Responsabile:  
**Claudio Sardo**

Vicedirettori: **Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò**

Redattori Capo:  
**Paolo Branca** (centrale)  
**Daniela Amenta, Fabio Luppino, Umberto De Giovannangeli, Loredana Toppi** (art director)

Consiglio di amministrazione  
Presidente e amministratore delegato  
**Fabrizio Meli**

Consiglieri  
**Edoardo Bene, Marco Gulli**

Redazione:  
**00154 Roma** - via Ostiense 131/L  
tel. 06585571 - fax 0681100383

**20124 Milano** via Antonio da Recanate 2  
tel. 028969811 - fax 0289698140

**40133 Bologna** via del Giglio 5/2  
tel. 051315911 - fax 0513140039

**50136 Firenze** via Mannelli 103  
tel. 055200451 - fax 0552004530

La tiratura del 21 luglio 2012  
è stata di 97.144 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (Mi) | **Litosud** - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | Etis 2000 - strada 8a (Zona industriale) - 95100 Catania | **Distribuzione Sodip** "Angelo Patuzzi" Spa - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (Mi) | **Pubblicità Nazionale**: **Tiscali Spa** viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano - tel. 0230901230 - fax 0230901460 | **Pubblicità ed. Emilia Romagna e Toscana Publikompass Spa** - via Washington 70 - 20143 - Milano tel. 0224424172 - fax 0224424550 | **Servizio Clienti ed Abbonamenti**: 0291080062 | Arretrati € 2,00 Spediz. in abbonam. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

**Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.**  
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 7132 del 14/12/2011

